

Norme & Tributi

Il gratuito patrocinio sarà esteso alle vittime di incidenti sul lavoro

Nuove tutele

Sì unanime alla Camera
Il disegno di legge
ora passa al Senato

Interessate le persone afflitte
da inabilità totale. In caso
di morte tutelati i congiunti

Giovanni Negri

Approvazione unanime ieri alla Camera per il disegno di legge che estende il gratuito patrocinio alle vittime di incidenti sul lavoro in caso di inabilità totale e, in caso di decesso del lavoratore, ai congiunti.

Per loro è esclusa l'applicazione del limite di reddito che invece interessa la generalità dei cittadini, limite che dal 2025 è stato fissato a 13.659,64 euro all'anno. Un allargamento che verrà a costare allo Stato 10 milioni all'anno, impegno modesto e comunque salutato ieri da un consenso generalizzato di Governo forze politiche e sindacati.

Per la ministra del Lavoro, Marina Calderone, si tratta di «una misura di giustizia e di tutela che rafforza il sostegno a chi vive un grande dolore come quello della perdita di un familiare per un incidente sul lavoro».

Per la segretaria del Pd Elly Schlein è «un fatto davvero importante e un bel segnale che la politica, per una volta unita, manda al Paese. Ora lavoriamo perché in tempi rapidi diventi legge dello Stato. Ne hanno diritto le famiglie delle vit-

time che oggi alla Camera hanno accolto l'approvazione come un doveroso segno di attenzione e vicinanza da parte delle istituzioni».

Il segretario della Cgil Maurizio Landini ricorda com «abbiamo portato avanti questa battaglia al fianco delle famiglie delle vittime, troppo spesso costrette a sostenere costi insostenibili per ottenere dignità e giustizia per i propri cari. Ora è necessario che il Senato proceda rapidamente all'approvazione definitiva. Chiediamo, inoltre, che si apra una discussione vera sulla salute e sicurezza, partendo dal riconosci-

Da Governo e sindacati
largo consenso
per la misura
che non è subordinata
a limiti di reddito

mento di tutti i morti sul lavoro come «vittime del dovere», perché ricevano pari tutele. La sicurezza non è un costo e la giustizia non può dipendere dalle disponibilità economiche delle persone».

Per quanto riguarda il concetto di inabilità permanente assoluta, l'articolo 74 del Dpr 1124 del 1965 (Testo unico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) stabilisce che essa rappresenta la conseguenza di un infortunio o di una malattia professionale, che toglie completamente e per tutta la vita l'attitudine al lavoro. Mentre l'inabilità permanente parziale è la conseguenza di un infortunio o di una malattia professionale che diminuisce in parte, ma per tutta la vita, l'attitudine al lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Confprofessioni un Manifesto per l'economia e gli studi

Le proposte

Dalla Confederazione
proposto un patto
per aiutare lo sviluppo

Maria Carla De Cesari

Confprofessioni, la confederazione delle sigle sindacali dei professionisti, sollecita la Politica a un patto per lo sviluppo, a partire dalla centralità dei professionisti. Lo fa con un evento, che si è svolto ieri a Roma, per festeggiare i 60 anni di rappresentanza, in cui sono intervenuti alcuni dei leader politici nazionali: Elly Schlein (Pd), Maurizio Lupi (Noi Moderati) e Giuseppe Conte (Movimento 5 Stelle).

Il Manifesto affonda le radici nei valori costituzionali, dentro la cui luce vengono letti alcuni dei problemi strutturali del Paese, che inevitabilmente si riflettono sulle professioni. I punti del Manifesto sono stati presentati da Marco Natali, presidente di Confprofessioni.

Il primo affonda le radici nell'humus del lavoro intellettuale. vale a dire la conoscenza e l'innovazione, che sono il motore per la competitività. L'intelligenza artificiale trasformerà gli studi professionali, le competenze e le prestazioni. I diritti dei clienti, però, non devono essere dominati dagli algoritmi. In questo senso «le professioni si impegnano sulla formazione permanente e sull'innovazione anche attraverso aggregazioni, società tra professionisti e reti». Occorre, per questo, con-

sentire ai professionisti facilitazioni nell'accesso al credito.

Il secondo punto riguarda l'equità del compenso professionale, va garantito il giusto corrispettivo, da parte prima di tutto della Pa.

Terzo punto, la rappresentanza: non un'interlocuzione di cortesia, ma la richiesta di riconoscere la «centralità della libera rappresentanza associativa dei professionisti». Uno spazio distinto da quello degli Ordini. Le rappresentanze professionali, essendo componente strutturale dell'economia e della società, devono diventare interlocutori stabili nella definizione delle politiche economiche, fiscali e sociali, «con la stessa dignità delle altre parti sociali».

Quarto caposaldo, l'equità fiscale: a parità di reddito non si può tollerare alcuna disparità tra forme di lavoro, pur nel rispetto delle rispettive specificità. Un traguardo tutto da conseguire, anche dopo la riforma fiscale.

Infine, due principi per cercare di affrontare le difficoltà di dipendenti e professionisti: occorre fare lo sforzo per definire un nuovo welfare a misura delle persone, che subiscono il generale invecchiamento della popolazione. «Sanità integrativa, bilateralità, conciliazione vita-lavoro e strumenti di protezione dei periodi di interruzione dell'attività devono costituire la base per un welfare inclusivo e sostenibile, costruito anche con strumenti collettivi e con forme di mutualità». Se la demografia è uno dei mali strutturali del Paese, occorre, infine, lavorare sulle pari opportunità, sul ricambio generazionale e sull'equità tra i generi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Csm critica il taglio del periodo di tirocinio

Magistratura

Nel mirino l'emendamento
che taglia i tempi
per candidarsi ai vertici

Il Csm prima approva un parere dai tratti blandamente critici sul decreto legge Giustizia in discussione alla Camera, poi, con i togati, contesta uno dei più controversi emendamenti

presentati dalla maggioranza. Il parere mette in luce due significative criticità del provvedimento: la prima attiene alla destinazione degli addetti all'ufficio del processo prorogati sino al 31 gennaio 2027. Non è chiaro infatti se i 1.350 giovani giuristi in via di stabilizzazione devono essere destinati agli uffici del processo stralcio presso le sezioni specializzate in materia di immigrazione oppure agli Uffici del processo in generale.

Inoltre a non convincere il plenum è la messa a regime di quanto previsto sul fronte del tirocinio dei neomagi-

strati nello scorcio finale del Pnrr giustizia. La definitività della riduzione del periodo di tirocinio, infatti, se aveva un senso per innestare nuove risorse per favorire soprattutto la riduzione delle controversie civili, appare al Csm confliggere con le esigenze formative.

A pochi giorni dalle elezioni per il rinnovo della componente togata, tiene banco poi la polemica sull'emendamento presentato dalla deputata di Fratelli d'Italia Carolina Varchi che dimezza i tempi di attesa previsti dalla riforma Cartabia, dopo la conclusione del mandato consilia-

re, per l'accesso degli ex consiglieri a incarichi direttivi e semidirettivi e per il conferimento di nuovi incarichi fuori ruolo. Tredici consiglieri togati, tutti tranne quelli di Magistratura Indipendente (che però in seguito ha comunque chiarito la sua contrarietà), hanno sottoscritto una nota nella quale si sottolinea come «il mandato al Consiglio è una responsabilità di servizio, il cui valore prescinde dalle prospettive di accesso a successivi incarichi».

— G. Ne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'Intelligenza Artificiale all'umanoide:
il futuro prende forma

TORINO - 6 NOVEMBRE | 10:00

OGR TORINO - BINARIO 3
corso Castelfidardo, 22

EVENTO LIVE&DIGITAL

L'Intelligenza Artificiale ha già cambiato il modo in cui lavoriamo, comunichiamo e prendiamo decisioni. Robot, sistemi autonomi e tecnologie umano-centriche stanno entrando nelle fabbriche, nelle città e nei luoghi di lavoro, ridisegnando attività, competenze e modelli produttivi. Non significa un mondo senza persone: significa un mondo nel quale alle macchine saranno affidate sempre più attività ripetitive, fisiche e automatizzabili, mentre crescerà il valore delle capacità propriamente umane. Il 6 novembre Open Innovation Summit 2026 mette a confronto protagonisti dell'innovazione e delle imprese, delle istituzioni e della ricerca, per capire come AI e robotica stanno già cambiando le regole del gioco.

Scopri di più
24oreventi.com/openinnovationsummit2026



A cura di



Main Partner



Official Partner



Event Partner



Innovation Partner

